



Comolatti
anni di
storia

TRAIETTORIA DI
UNA FAMIGLIA
DI SUCCESSO

da sin.: Conrado Comolatti Ruivo e Sergio Comolatti

I Comolatti sono originari della provincia di Como del Comune alpino di Stazzona piccolo paese a nord del lago e presso il confine con la Svizzera. Nel 1873 Margherita Comolatti con suo figlio Giacomo avevano un appalto dallo Stato per la vendita di Sale e Tabacchi dove si vendevano anche valori bollati. Come imprenditori appartenevano alla piccola borghesia del fine ottocento che lavorava in proprio con innovazioni nella libera concorrenza, ampliando le proprie prospettive. Avevano anche una Trattoria dove vendevano oltre ai pasti frugali dell'epoca anche vino e birra del Birrificio Spluga di Chiavenna cittadina più a nord, fondato nel 1840. Artefice del proprio destino la piccola borghesia in Italia all'epoca era composta da

5/10 % della popolazione, commercianti, artigiani, piccoli impiegati avevano il culto nel lavoro, arrischiavano in proprio e stavano attenti alla meritocrazia, propensi alla salita nella scala sociale. Una volta all'anno il parroco passava con il calesse per la questua, in genere riceveva farina di granturco per la polenta o di frumento per il pane, raramente qualche salame o soppressa; le famiglie andavano la domenica a messa in Chiesa attillate dei migliori vestiti.

Ma nel ponte tra i due secoli ci fu un forte movimento migratorio, pressione sociale, lo sviluppo era in alcune zone ma in altre no, così l'Italia iniziò ad esportare braccia e incorporare capitali, i soldi che gli emigrati inviavano per le loro famiglie.

Evaristo Comolatti fondatore del Gruppo nacque nel febbraio del 1922 ed era erede della tradizione che gli era stata trasmessa dalla famiglia e dalla società dell'epoca a cavallo tra i due secoli, ma poco era cambiato negli usi e costumi, ma molto nel 22 stava volgendo ad un nuovo destino purtroppo tragico per l'Italia. Con un corso tecnico in meccanica industriale ottenuto a Milano iniziò il primo lavoro come aiutante macchinista nella ferrovia Nord Milano e nella II guerra mondiale nel Corpo di ingegneria Militare del Reggimento Genio Ferrovieri.

In quegli anni dopo la seconda guerra incontrò un connazionale che lavorava con mezzi di trasporto residui del conflitto che gli propose di imbarcare per il Brasile con alcuni camion per utilizzarli nell'espansione della pista dell'aeroporto di Congonhas in San Paolo così si imbarcò nel 1948 per un viaggio di quattro settimane sulla nave Cuiabá, all'arrivo già ebbe dei problemi con la Dogana che gli trattenne per un certo tempo i mezzi da trasporto.

Ma come trovò Evaristo Comolatti la città di San Paolo in quel periodo? non molto diversa da quella che trovai io stesso nel 1955. Era una città con una società abbastanza arretrata socialmente, economicamente e industrialmente, nel centro finanziario e commerciale uomini vestiti tutti di lino blu oppure bianco, scarpe nere. Le strade erano piene di buchi, le rotaie dei

tram uscivano a lunghi tratti dal piano stradale, i bus erano chassis di camion con una carrozzeria sopra ed erano pochi, mancava la moneta spicciola e si pagava con dei tagliandi color giallo, le automobili erano di seconda mano importate dagli Usa, così come gli pneumatici, un'accademia che proibiva agli insegnanti stranieri di insegnare

nelle università in quanto gli USA si accaparravano quanto potevano dall'Europa; professori, scienziati, tecnici senza distinzione di provenienza o colore. L'università era "degli amici" se appartenevi alla media o alta borghesia il diploma lo davano comunque. In una società di questo tipo, chi era emigrato per "fare l'America" ed avendo alcune qualità professionali, volontà e decisione, si trovava in un campo fertile da coltivare.

Nel 1954 per occasione del genetliaco della città di San Paolo che faceva 400 anni grandi opere si misero in corso come l'apertura di spazi e monumenti sotto la guida del presidente dei festeggiamenti Ciccillo Matarazzo; il Parco Ibirapuera, il Museo d'Arte Moderna, l'Obelisco. Evaristo con una formazione in meccanica fu attratto da tutti questi movimenti e senti un'occasione nel settore automobilistico, autocarri, mezzi di trasporto e la loro filiera di produzione. Sul finire della decada del 1949 la città contava 30mila veicoli passando a 610mila nel 1954, così nel 1943 Comolatti aprì una officina meccanica nel quartiere della Mooca, comperava automobili, camion in pessimo stato li ristrutturava e li rimetteva nuovamente nel mercato. Tutto ciò gli creò una grande relazione con commercianti e fabbricanti il che gli fece aprire la Evaristo Comolatti & Cia. che in seguito trasformò in Società Anonima.

La SAMA

Nel 1922 due emigranti italiani Giovanni e Enrico Robba crearono la Chronos che diventò la SAMA incorporata dalla Comolatti & Cia. Oggi il Gruppo con i 100 anni della Sama, 65 anni dalla fondazione del gruppo, 55 anni del Terrazzo Italia, 30 anni della Tietê veicoli, 25 anni della Cofipe e dell'Istituto Comolatti ha una fatturazione approssimativa di 6.5 miliardi di reais, 5mila collaboratori, 105 filiali. Presente in 21 Stati della Federazione. Dopo circa 50 anni di attività professionali Sergio Comolatti, figlio del fondatore, passa il comando al nipote Conrado Comolatti Ruivo, ma farà parte del nuovo CdA come presidente.



A sinistra: Francesco Forte, alla destra: inaugurare il Terrazzo Italia con il Sindaco di San Paulo.

Il sindaco di San Paulo, Roberto de Oliveira, è stato ricevuto dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il 19 dicembre 2022. Il sindaco di San Paulo, Roberto de Oliveira, è stato ricevuto dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il 19 dicembre 2022. Il sindaco di San Paulo, Roberto de Oliveira, è stato ricevuto dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il 19 dicembre 2022.



Sergio Comolatti



Copyright © 2022 by Marcelo Gabriel
All rights reserved. Contact: marcelo.gabriel@novomeio.com.br >